Gianni Bottalico
Presidente nazionale
Associazioni Cristiane
Lavoratori Italiani

Bernhard Scholz
Presidente nazionale
Compagnia delle Opere

Don Pier Fausto Frisoli
Responsabile
Salesiani Italia

Suor Anna Razionale
Presidente Nazionale della
Conferenza Interispettoriale
Italiana (CII)

Perché nessuno si perda

Appello in 10 punti per rilanciare l'istruzione e la formazione professionale (IeFP)

Mercoledì 13 Novembre
ore 17.30

presso il palazzo Sturzo
via delle Coppelle 35 - Roma

"Perché nessuno si perda" è l'iniziativa promossa da **Acli, Compagnia delle Opere e Salesiani don Bosco,** che verrà presentata mercoledì 13 novembre, alle 17.30, presso il palazzo Sturzo, in via delle Coppelle 35, a Roma alla presenza del **ministro del lavoro, Enrico Giovannini** e del **sottosegretario del Miur, Gabriele Toccafondi.** Le tre associazioni hanno elaborato una **proposta in 10 punti** per combattere gli abbandoni scolastici e aiutare i ragazzi a entrare nel mondo del lavoro attraverso il **rilancio dell'istruzione e formazione professionale (IeFP).**
Si scrive IeFP, ma si legge: come aiutare 8 ragazzi su 10 a trovare lavoro. Questa tipologia di percorso formativo, come confermano le statistiche Isfol, è uno strumento formidabile per sostenere il futuro dei giovani, con dati sorprendenti: a un anno dalla qualifica ottenuta con un corso di formazione professionale, il 70% dei ragazzi ha trovato un primo lavoro e l'85% lavora dopo due anni (fonte: Isfol 2011).
Questa risorsa merita di essere sostenuta e rilanciata, attuando quanto previsto dall'ordinamento in vigore dal 2011 ma disatteso in gran parte delle Regioni italiane. Da qui l'appello delle tre realtà associative da sempre impegnate in questa sfida, che sta trovando ampi e prestigiosi consensi nel mondo accademico, istituzionale, della società civile, dello sport e della cultura, oltre alle migliaia di adesioni di insegnanti, professionisti, lavoratori e studenti che da settimane aderiscono on line, attraverso i siti internet delle tre associazioni.
L'incontro di mercoledì 13 è una tappa fondamentale di questa iniziativa di sensibilizzazione, che continuerà nei mesi prossimi con incontri operativi a livello istituzionale e altri momenti pubblici di presentazione.
Moderati da Dario Odifreddi (presidente Consorzio Scuole Lavoro), partecipano i presidenti delle associazioni promotrici: Don Pier Fausto Frisoli (responsabile Salesiani), suor Anna Razionale (responsabile Salesiane), Gianni Bottalico (ACLI), Bernhard Scholz (CDO). Intervengono il sottosegretario Gabriele Toccafondi e conclude i lavori il Ministro Giovannini.

Suor Anna Razionale e Don Pier Fausto Frisoli sottolineano come questa attenzione e passione per i giovani è connaturata alla vocazione originaria e alla stessa figura di Don Bosco che, insieme ad altri come il Murialdo fondatore della congregazione di San Giuseppe e degli Artigianelli, diedero vita alle prime esperienza di formazione e di accompagnamento al lavoro dei giovani. Altre realtà come quella dei fratelli delle Scuole Cristiane si sono aggiunti, in tempi più recenti, a questo fervore di iniziative da parte degli ordini religiosi, a sostegno dell'educazione dei giovani e del loro inserimento nella società e nel mondo del lavoro. Aggiungono che questa responsabilità è sentita oggi più che mai pressante in considerazione delle difficoltà dei nostri giovani; difficoltà che non si limitano al problema scolastico o al lavoro, ma si estendono spesso a situazioni di grave disagio familiare, sociale ed economico.
E' per rispondere a questa "emergenza giovani" che i nostri enti di formazione si impegnano quotidianamente in tutta Italia con una proposta educativa che si rivolge all'integralità della persona del giovane. Un impegno reso sempre più difficile dalle condizioni in cui ci si trova ad operare. Solo in poche Regioni questo diritto (previsto dal nostro ordinamento giuridico) dei giovani di frequentare la formazione professionale (IeFP) è reso possibile. E' un vero atto di ingiustizia anche perché i dati dimostrano che laddove esiste un sistema di formazione professionale per gli adolescenti diminuiscono gli abbandoni e la dispersione scolastica. I percorsi di IeFP raggiungono alte quote di successo formativo nonostante si tratti certamente della popolazione studentesca più difficile per insuccessi formativi pregressi, livello di motivazione, orientamento all'obiettivo, problemi sociali e familiari;
La IeFP è un formidabile strumento di contrasto agli abbandoni scolastici: il 50% degli iscritti è "recuperato" da altri percorsi (cioè dalla scuola);
I percorsi di IeFP promuovono interesse verso lo studio e l'apprendimento: a tre anni dalla qualifica, circa il 10% dei qualificati sta svolgendo un'ulteriore esperienza di formazione;
La IeFP è anche una grande opportunità di inclusione sociale, come dimostra il fatto che circa il 16% degli allievi sono ragazzi stranieri nati in Italia o ricongiunti;
Il sistema di IeFP si sta evolvendo verso il IV anno (diploma professionale): sono già oltre 8.000 gli allievi che scelgono di continuare dopo aver conseguito una qualifica professionale e molti tornano a scuola per prendere il diploma.

Gianni Bottalico (Presidente delle ACLI) insiste ulteriormente sottolineando come nella recente legge a sostegno del sistema scolastico non si faccia cenno a questa importante gamba del sistema educativo, quasi che essa non ne facesse parte a pieno titolo. ***Si ignorano così le famiglie e gli oltre 280 mila giovani che frequentano con successo la formazione professionale;*** giovani che laddove si rendesse veramente possibile l'esercizio di questo diritto salirebbero a 1 milione. Fa impressione e un po' di rabbia vedere i genitori che per iscrivere i loro figli ai pochi posti disponibili per frequentare questi percorsi si mettono in coda nella notte. Viene da chiedersi cosa succederebbe se questo accadesse per una scuola superiore. E' strano che in un momento in cui tutti i dati (dispersione scolastica, disoccupazione giovanile, indagini Ocse Pisa e PiAAC,) lanciano un drammatico allarme si ignori la risorsa rappresentata dalla I&FP. Eppure con grandi sacrifici i nostri enti di formazione investono cifre ingenti per attrezzare i propri laboratori e per offrire la possibilità di imparare un mestiere valorizzando i talenti a partire dalla riscoperta della manualità. E' proprio questo aspetto che affascina molti giovani che si rivolgono alla formazione professionale e che attraverso questa strada fa recuperare loro la passione per la letteratura, l'arte e la matematica. E non lo diciamo noi, come segnalano da anni le riflessioni dell'Isfol in materia, i qualificati in uscita dai percorsi della IeFP esprimono performance migliori di altri percorsi. ***A un anno dalla qualifica, il 70% dei ragazzi ha trovato un primo lavoro e l'85% lavora dopo due anni; il tipo di occupazione è molto coerente con la qualifica professionale conseguita (ben il 64% dei casi);. L'alta soddisfazione è confermata dal dato che l'85% di giovani rifarebbe la scelta di iscriversi ad un percorso della IeFP.***

Bernhard Scholz (Presidente della Compagnia delle Opere) sottolinea come anche ***dal mondo delle imprese emerga una richiesta fortissima di giovani educati e capaci professionalmente da inserire nei propri organici.*** La IeFP non è dunque solo una grande opportunità educativa, ma uno strumento essenziale per inserire i giovani al lavoro, aumentando cosi l'occupazione e al contempo la possibilità di sviluppo delle nostre imprese. ***E' questa una strada essenziale per rendere veramente efficace e utilizzato l'apprendistato per i giovani, che nonostante gli sforzi fatti non riesce a decollare.*** Guardare con simpatia e con rigore all'opportunità che le realtà formative offrono è oggi una priorità perché come ha detto il Presidente del Consiglio Letta investire sui giovani è una priorità per il Paese. ***Sono realtà nate in modo sussidiario per una passione ideale e civile,*** spesso, ma non esclusivamente, originate nell'alveo della varietà dei carismi della Chiesa. Questo patrimonio italiano che tanti ci invidiano non può essere disperso e mortificato. La nostra iniziativa nasce proprio dal desiderio di metterci tutti a disposizione per questa grande sfida, dentro un dialogo con le istituzioni che rifugga da ogni forzatura ideologica e che sia realista, cioè in grado di tener conto delle difficoltà complessive del paese.

Dario Odifreddi che modera l'incontro chiosa affermando che invece di parlare astrattamente del sistema duale tedesco (che nasce in un contesto totalmente diverso, sia per un tessuto produttivo in cui le aziende hanno dimensioni triple di quelle italiane, sia per una diversa modalità nelle relazioni istituzionali e sindacali), ***occorra trovare la via Italiana al sistema duale e che proprio la formazione professionale per i giovani è uno dei perni essenziali affinché questo avvenga. Ci auguriamo che i prossimi passi delle istituzioni vadano in questa direzione a partire dalla legge di stabilità, dalle modalità di realizzazione della "youth guarantee" e dal recepimento nelle Regioni in cui questo non è ancora avvenuto di una legislazione che non escluda i giovani da questi percorsi. Questa è anche una via per aggredire con coraggio la difficile situazione del nostro Mezzogiorno.***

Per maggiori informazioni
Nicola Varcasia
e-mail varcasia@cdo.org - mob. 338.4787575